



**UN ANNO DI MASSACRI E MISERIA:
L'INCUBO ISRAELIANO CONTRO LE
FAMIGLIE DI GAZA**



Un anno di implacabile violenza e sofferenza

Gaza ha vissuto un anno di massacri e miseria, del quale non si vede ancora la fine della campagna da incubo di Israele contro le famiglie palestinesi. Mentre il mondo osserva, Israele ha ripetutamente violato il diritto internazionale umanitario nella totale impunità. Continua ad attaccare incessantemente i civili, le strutture sanitarie, le case e i rifugi, e a impedire che gli aiuti umanitari raggiungano le famiglie affamate.

42.600 persone* sono state uccise e altre migliaia risultano disperse. Almeno un terzo delle vittime sono bambini, tra cui oltre 118 bambini e giovani assistiti dal progetto di adozione degli orfani di Islamic Relief. Prima dell'ottobre del 2023, Islamic Relief sosteneva 8.750 orfani a Gaza e dall'inizio della crisi ha rapidamente ampliato il programma, che ora fornisce a 16.309 bambini e giovani orfani uno stipendio mensile oltre a pacchi alimentari e doni per l'Eid.

Intere famiglie sono state divise mentre fuggivano ripetutamente in cerca di sicurezza, una sicurezza che non è presente da nessuna parte, mentre le bombe continuano a piovere su Gaza. L'esercito israeliano ha ordinato alle persone di lasciare un'area, solo per attaccarle nelle scuole, nelle moschee e nei campi dove era stato detto loro di rifugiarsi. Pochi ospedali rimangono operativi a causa della carenza di elettricità, carburante e medicinali. Circa il 90% delle persone sono ora sfollate e intrappolate in una delle aree più densamente popolate della Terra. Le malattie si diffondono rapidamente, le persone muoiono di fame e la carestia incombe.

I programmi di sviluppo a lungo termine di Islamic Relief a Gaza sono stati in gran parte sospesi. Abbiamo invece intensificato la nostra risposta all'emergenza, effettuando distribuzioni quotidiane di beni di prima necessità come pasti pronti, acqua pulita e kit igienici agli sfollati. Il nostro personale e i partner locali a Gaza stanno affrontando molte delle stesse sfide delle comunità che sostengono, compreso lo sfollamento. Nonostante ciò, continuano a impegnarsi a fornire aiuti alle comunità vulnerabili.

Tutto questo lavoro è possibile grazie alla generosità dei nostri donatori e dal lavoro instancabile del personale delle nostre sei organizzazioni partner locali a Gaza. Tuttavia, copre solo una piccola parte dell'enorme bisogno umanitario. È necessario molto più sostegno, che non può essere fornito solo dalle organizzazioni umanitarie. Non ci sono scuse per il disastro interamente causato dall'uomo che si sta verificando a Gaza davanti agli occhi del mondo.

Molti governi internazionali e leader mondiali sono complici di queste sofferenze, fallendo ripetutamente – o rifiutandosi – di agire per fermarle. Islamic Relief continua a chiedere un cessate il fuoco immediato e permanente. Il diritto internazionale deve essere rispettato. Chiediamo a Israele di porre fine ai suoi attacchi e agli spostamenti forzati dei civili, e di porre fine all'assedio in modo che gli aiuti umanitari, i beni commerciali e le forniture essenziali come il carburante possano entrare a Gaza in quantità sufficiente per alleviare le sofferenze della sua gente. Per una pace duratura è necessario porre fine all'occupazione israeliana del territorio palestinese.

Cronologia degli eventi

OTTOBRE 2023 - DICEMBRE 2023

Gli attacchi si intensificano in tutta Gaza, prendendo di mira case, ospedali, scuole e altre infrastrutture civili. Israele compie numerosi massacri e aumentano anche gli attacchi ai convogli umanitari e agli operatori umanitari. Ai palestinesi di tutta Gaza vengono emessi i cosiddetti "ordini di evacuazione" e sono costretti a spostarsi in aree sempre più ristrette più a sud. Islamic Relief intensifica la risposta all'emergenza, inizialmente a Khan Younis, Rafah e Deir al-Balah, e successivamente nel nord di Gaza. Collaboriamo con i nostri partner locali sul campo distribuendo articoli e forniture mediche salvavita, pasti caldi e altri beni essenziali.



GENNAIO 2023 - APRILE 2024

Il blocco israeliano continua a limitare gravemente gli aiuti che entrano a Gaza, poiché Israele usa la fame come arma di guerra. Fame e malattie si diffondono nel territorio, con centinaia di migliaia di persone a rischio imminente di carestia. Islamic Relief avvia una nuova partnership con il Programma Alimentare mondiale delle Nazioni Unite (WFP) per fornire milioni di pasti caldi e supporto nutrizionale.



7 MAGGIO 2024

Israele costringe le persone a lasciare Rafah nel sud e chiude il confine di Rafah con l'Egitto e il valico di Erez nel nord, interrompendo la via di rifornimento per molte organizzazioni non governative internazionali (INGO). Il lavoro di Islamic Relief diventa ancora più vitale poiché distribuiamo aiuti attraverso il valico di Kerem Shalom sul confine israeliano, insieme a partner consolidati e agenzie delle Nazioni Unite, compreso il WFP.



19 LUGLIO 2024

La Corte Internazionale di Giustizia emette una sentenza storica, sancendo che Israele dovrebbe porre fine alla sua occupazione illegale del territorio palestinese, desistere dal creare nuovi insediamenti ed evacuare quelli già stabiliti. Sia a Gaza che in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, Israele continua a violare quotidianamente il diritto internazionale.



2 AGOSTO 2024

Islamic Relief consegna con successo i pacchi di carne Adahi alle famiglie bisognose attraverso il valico di Kerem Shalom, nonostante i ritardi causati dal blocco israeliano.



15 AGOSTO 2024

Funzionari sanitari di Gaza riferiscono che il bilancio delle vittime supera le 40.000 persone a Gaza dopo più di 10 mesi di attacchi. I civili sono stati uccisi e feriti a un ritmo più veloce di qualsiasi altro conflitto di questo secolo.



SETTEMBRE 2024

Islamic Relief continua a fornire aiuti umanitari in tutta Gaza, raggiungendo ogni giorno le persone vulnerabili con pasti caldi, pacchi di verdure, articoli essenziali, sessioni di supporto psicosociale, acqua pulita, servizi sanitari e forniture igieniche come assorbenti e sapone.



Pasti caldi e pacchi alimentari

Israele sta usando la fame come arma di guerra contro la popolazione di Gaza. Distruggendo la produzione alimentare nella Striscia e interrompendo l'accesso agli aiuti umanitari, Israele ha costretto oltre 1 milione di persone a soffrire livelli di fame catastrofici e ad vivere con la prospettiva di affrontare la carestia.

Il rafforzamento del blocco imposto da Israele sulla Striscia di Gaza e i bombardamenti in corso hanno rappresentato sfide estreme per le organizzazioni che cercano di ricevere aiuti vitali.

Dall'inizio della crisi, il nostro team e i partner locali a Gaza hanno lavorato instancabilmente per consegnare cibo ogni giorno. Abbiamo collaborato con fornitori commerciali e con il WFP per far arrivare a Gaza le forniture tanto necessarie e fornire oltre 40 milioni di pasti caldi. Siamo riusciti a consegnare pacchi alimentari, verdure fresche e integratori nutritivi a base lipidica per aiutare a prevenire la malnutrizione.



Dall'inizio della crisi a Gaza, il nostro team ha distribuito:



Più di 41 milioni di pasti caldi e pronti



Più di 260.000 pacchi di verdure



Voucher alimentari a 25.470 persone



Supplementi nutritivi a più di 35.000 persone

Come fa Islamic Relief a far arrivare il cibo a Gaza?



Stiamo lavorando con fornitori commerciali e agenzie delle Nazioni Unite come il WFP, che stanno portando a Gaza alcune scorte di cibo, che poi il nostro team e i partner locali distribuiscono.

Tuttavia non si sta ricevendo abbastanza e c'è urgentemente bisogno di molto di più. Attualmente, il nostro team fornisce pasti caldi a circa 175.000 persone ogni giorno.

Centinaia di migliaia di altre persone non possono accedere agli aiuti alimentari di cui hanno disperatamente bisogno, poiché i cosiddetti ordini di evacuazione israeliani costringono le famiglie a fuggire e isolano alcune aree dagli aiuti.

Fornire cure mediche vitali

La distruzione del sistema sanitario a Gaza da parte di Israele ha avuto conseguenze catastrofiche. A un anno dall'inizio di questa escalation, la terrificante cifra di 42.600 persone sono state uccise e più di 97.000 ferite a causa degli incessanti bombardamenti aerei e terrestri.

Poiché molti di essi sono ancora dispersi, temiamo che le cifre effettive potrebbero essere molto più elevate. Non rimane quasi nulla delle infrastrutture mediche di Gaza. La crisi ha visto un aumento della diffusione di malattie tra le comunità sfollate, con i problemi di salute più comuni segnalati come malattie della pelle e problemi intestinali. La cattiva alimentazione, l'acqua potabile non sicura, le scarse condizioni igienico-sanitarie e le condizioni di affollamento dei campi sono tutti fattori che contribuiscono a questo fenomeno.

Ad agosto la poliomielite è riemersa a Gaza per la prima volta dopo 25 anni a causa delle condizioni igieniche disastrose.

Islamic Relief è stata in grado di fornire medicinali e forniture mediche vitali, compresi articoli monouso, per aiutare le strutture e gli operatori sanitari che si prendono cura con fermezza di coloro che affrontano lesioni e malattie potenzialmente letali.

All'inizio della crisi, abbiamo consegnato quasi 2,3 milioni di articoli medici in tutta la regione e attualmente sosteniamo una struttura sanitaria che assiste quasi 10.000 persone.



Campagna per salvare vite umane

Gli aiuti stanno salvando vite umane, ma questa crisi necessita di un'azione politica. Oltre a fornire aiuti, Islamic Relief ha sostenuto e condotto campagne in tutto il mondo per porre fine al massacro. Abbiamo esercitato pressioni sui governi, parlato in occasione di eventi, organizzato petizioni e realizzato azioni pubbliche per chiedere un cessate il fuoco immediato, la protezione dei civili e la fine del blocco israeliano.

Continuiamo a chiedere ai leader mondiali e ai governi internazionali di utilizzare tutta la loro influenza politica, economica e diplomatica per aumentare la pressione su Israele, ad esempio ponendo fine alle vendite di armi e rivedendo gli accordi commerciali.

Alla fine occorre porre fine all'occupazione israeliana della Palestina e continueremo a portare avanti la campagna finché ciò non diventerà realtà. Islamic Relief vuole vedere una pace duratura e vedere rispettati i diritti fondamentali. Crediamo che ciò non sarà possibile finché non ci sarà la fine dell'occupazione.

Prendersi cura dei bambini di Gaza

Essendo tra i più vulnerabili tra la popolazione, i bambini di Gaza hanno sofferto profondamente sotto la forza bruta di questa escalation violenta. Si stima che oltre 20.000 bambini siano rimasti orfani. Gaza ora ospita anche il più alto numero di bambini che hanno perso gli arti, in tutta la storia dell'umanità.

Islamic Relief è inoltre addolorata dal fatto che al momento della pubblicazione di questo report, 118 bambini e giovani assistiti dal nostro programma di adozione degli orfani a Gaza risultano essere stati uccisi. Con il sostegno di donatori generosi e compassionevoli, Islamic Relief è ancora in grado di sostenere gli orfani e le loro famiglie attraverso il nostro programma di adozione degli orfani, che opera a Gaza da oltre 22 anni.

A seguito della violenza in corso nella Striscia di Gaza, abbiamo sostenuto migliaia di nuovi orfani e oggi stiamo sponsorizzando oltre 16.300 orfani nella Striscia di Gaza con il vostro aiuto. Il programma consente agli orfani adottati e alle loro famiglie di accedere ai fondi urgenti di Islamic Relief, utilizzando un codice SMS con il quale possono prelevare denaro dai supermercati poiché molte banche sono chiuse. Usano queste sovvenzioni in denaro per acquistare ciò di cui hanno più bisogno.



Sostegno psicosociale per i bambini di Gaza

Il trauma del conflitto che vivono i bambini di Gaza non può essere sottovalutato. Oltre alle violenze, almeno 625.000 bambini non frequentano la scuola da un anno. Noi di Islamic Relief riconosciamo che il sostegno psicosociale è e sarà disperatamente necessario man mano che i bambini cresceranno a causa degli orrori che stanno vivendo. Il nostro team è al fianco di migliaia di bambini dall'ottobre del 2023, fornendo sessioni di supporto psicosociale di primo soccorso con attività ricreative e giochi nei luoghi di accoglienza a più di 97.700 bambini.



“Sono una bambina che vive un incubo a Gaza”

Il mio nome è Yomna. Ho 8 anni e amo mio padre, mia madre, mio fratello e il nostro gatto. Vivo nella Striscia di Gaza in Palestina. Vivevamo in un appartamento, era così carino. C'era un soggiorno

e una stanza per me e mio fratello Kareem. La cosa che amavo di più della nostra casa è che era un posto dove potevamo stare insieme come una famiglia.

Prima di questa guerra, vivevamo una vita molto bella, andavamo a scuola, uscivamo e non c'era nessun bombardamento. Poi un giorno mi sono svegliata e ho sentito bombardamenti e razzi provenienti da ogni parte.

Non sapevo cosa fare, non potevo nemmeno urlare. Mio fratello stava giocando ai videogiochi sul suo tablet, ma quando ha sentito il rumore è scappato piangendo da mio padre e mia madre. Ha semplicemente corso. Mia mamma ha provato a calmarlo, dicendogli che per il momento siamo al sicuro avvertendoci che i suoni forti potevano ripetersi.

Andavo agli allenamenti di basket e alle pratiche di canto. Mi allenavo con i miei cugini, e il nostro allenatore ci ha insegnato a dribblare la palla e a segnare i punti. A volte l'allenatore ci metteva in squadre e giocavamo. Ricordo che abbiamo vinto una volta, è stato molto bello. Abbiamo un gruppo WhatsApp con le ragazze della squadra. Durante la guerra, hanno condiviso le foto che mostravano il parco giochi dove ci allenavamo che era stato distrutto e i palloni da basket bruciati. Ora non posso più allenarmi.

Mi piaceva cantare nel coro – mi ha detto il nostro istruttore che ho una bella voce, e non dovrei essere timida e di essere coraggiosa sul palco. Da allora non siamo più andati a scuola - temo di dimenticare quello che ho imparato.

Mi piaceva molto il corso di tecnologia: il nostro insegnante ci ha insegnato a programmare, io e mio padre abbiamo vinto un premio in un concorso di programmazione tra genitori e studenti.

Non so cosa sia successo alla mia scuola e ai miei insegnanti. Mi manca anche Salma, la mia amica. Mi manca davvero tanto.



Mi manca andare al ristorante con i miei genitori. Il mio ristorante preferito era Mazaj. Preparavano del buon cibo. A volte ho fame, ma non riesco a trovare nulla da mangiare. La nostra vita adesso è come un incubo. A volte quando bombardano qui vicino, ho paura che qualcuno si faccia male, perché non riceveranno aiuto perché ci sono troppe persone ferite negli ospedali.

Sono cambiata in questi mesi. Pensavo che il mio futuro sarebbe stato radioso, ma per ora non credo lo sarà: il nostro futuro è molto buio.

Voglio che il mondo sappia cosa vuol dire essere un bambino a Gaza: I bambini a Gaza potrebbero morire nel loro sonno. Se sopravvivono, potrebbero dover vivere senza i loro genitori o nessuno che si prenda cura di loro. Se sopravvivono, potrebbero finire a vivere in tende nel fango e nella sabbia, bagnandosi quando piove.

Vorrei un giorno poter incontrare i bambini del Regno Unito. Ho sempre detto a mio padre che volevo andare in un paese dove si parla in inglese, per praticare le mie abilità linguistiche.

Se la guerra cessasse, correrei nella mia stanza per salvare alcuni dei miei giocattoli, il mio certificato scolastico, i miei libri e le mie cartelle, spero che non siano stati ridotti in cenere. Sogno di incontrare la mia amica Salma a scuola e vedere le mie insegnanti. Vorrei che tutti potessero incontrare di nuovo i loro cari, e che ci sia la pace e non più la guerra. Spero che potremo vivere una vita normale senza che nessuno venga ucciso.

Nota dell'editore: questo racconto è stato condiviso nel corso di una crisi in rapido cambiamento e sempre più difficile. Le informazioni riportate fanno riferimento al 20 maggio del 2024.

Un Ramadan diverso dai precedenti

Il bombardamento di Gaza è continuato per tutto il mese sacro, mentre milioni di persone compivano il sacro atto del digiuno durante il Ramadan in condizioni disumane. A causa della crisi, abbiamo modificato la nostra distribuzione standard di pacchi alimentari in favore della fornitura di pasti caldi per aiutare le famiglie a interrompere il digiuno con un più facilità.

Abbiamo distribuito pasti in tutta la Striscia di Gaza, raggiungendo più di 396.400 persone. Nelle distribuzioni sono stati inclusi gli sfollati, i bambini orfani e le persone con disabilità.



Portando un momento di felicità ai bambini di Gaza

Durante i giorni benedetti di Eid al-Fitr e Eid al-Adha, Islamic Relief ha offerto un raro momento di gioia ai bambini di Gaza che stanno vivendo la distruzione della loro infanzia e delle loro case e, per molti anche la perdita dei loro cari.

Siamo stati in grado di offrire regali per l'Eid a 3.895 bambini in tutta la regione, contribuendo a offrire alcuni momenti di normalità ai bambini che ne hanno così disperatamente bisogno.





Distribuendo carne Adahi a Gaza

Nel momento in cui milioni di musulmani da tutto il mondo si recano alla Mecca per celebrare l'Hajj, i palestinesi di Gaza sono stati confinati in tende improvvisate e costretti a sopportare un caldo soffocante e intenso a causa della distruzione delle loro case.

Grazie alla generosità dei nostri donatori, Islamic Relief è stata in grado di fornire 24.018 pacchi di carne Adahi per aiutare a nutrire 127.295 persone a Gaza, aiutandole ad accedere a una fonte vitale di nutrimento in un contesto di diffusa carenza di cibo.

Nonostante le sfide poste, le squadre di Islamic Relief hanno lavorato instancabilmente per distribuire le generose donazioni Adahi il prima possibile alla popolazione di Gaza.



Combattendo le malattie e la disidratazione

Prima che iniziasse l'escalation, la popolazione di Gaza non sempre aveva accesso all'acqua potabile e sicura. Ora, centinaia di migliaia di persone in tutta la Striscia di Gaza soffrono gli effetti delle fonti d'acqua contaminate sotto forma di disidratazione e malattie come l'epatite: si sospetta che 40.000 persone abbiano contratto il virus.

Sono stati registrati almeno 577.000 casi di dissenteria acquosa acuta, molti dei quali nei neonati. Quelle poche infrastrutture idriche che esistevano prima dell'escalation sono state ora quasi decimate dai bombardamenti aerei e terrestri mirati di Israele. Islamic Relief ha fornito acqua potabile pulita a più di 450.000 persone a Gaza negli ultimi 12 mesi.

Abbiamo inoltre distribuito kit per l'igiene e la dignità a 381.742 persone e fornito bagni chimici rispondendo ai bisogni di 70.000 persone per aiutare le famiglie a mantenere ambienti puliti e prevenire la diffusione di malattie. Dall'ottobre 2023, circa 1,9 milioni di persone – ovvero 9 persone su 10 – sono state sfollate più volte dalle proprie case.

Un elemento cruciale del nostro sostegno è stato la consegna di beni essenziali come vestiti, coperte e materassi a più di 49.000 famiglie sfollate per aiutarle ad affrontare questo incubo che stanno vivendo.



Dall'inizio della crisi a Gaza, i nostri team hanno distribuito:



Acqua potabile a circa 80.000 persone ogni giorno



Vestiti caldi, coperte, materassi e tende a 49.000 famiglie



Kit di igiene e dignità a 381.742 persone



Bagni chimici accessibili a oltre 70.000 persone

Domande Frequenti

In che modo Islamic Relief sta fornendo gli aiuti a Gaza?

Abbiamo distribuito tutti gli aiuti possibili, ma non sono ancora abbastanza. Abbiamo urgentemente bisogno di un cessate il fuoco permanente e della fine dell'assedio in modo che gli aiuti possano entrare a Gaza in quantità sufficiente. La situazione nell'ultimo anno è continuata a cambiare e noi esploriamo costantemente i modi migliori per far arrivare gli aiuti a Gaza. Stiamo lavorando con fornitori commerciali che sono in grado di portare forniture limitate e procurarsi ciò che è disponibile sul mercato locale. Siamo riusciti ad accedere alla Striscia di Gaza con alcuni camion di aiuti limitati e abbiamo intensificato la nostra risposta all'emergenza lavorando insieme ai nostri partner consolidati sul campo, come il WFP. Tutto questo aiuta alcune delle persone più vulnerabili, ma serve molto di più.

C'è una carestia a Gaza? Quanto è probabile che ci sia?

L'ONU ha segnalato condizioni di carestia in alcune parti di Gaza, con crescente malnutrizione e bambini che muoiono di fame. Una carestia diffusa a Gaza è imminente, con conseguenze sanitarie immediate e a lungo termine. Le statistiche attuali dipingono un quadro drammatico:

- Un bambino su tre sotto i due anni nel nord di Gaza è attualmente gravemente malnutrito (OMS)
- Un quarto della popolazione di Gaza (495.000 persone) sta attualmente vivendo una catastrofica insicurezza alimentare, classificata come Fase 5 del sistema di classificazione integrata delle fasi di sicurezza alimentare (IPC). Questa è la percentuale più alta mai registrata di una popolazione nella Fase 5 (Catastrofe), la fase più grave sulla scala IPC.
- È quasi inevitabile che si verifichi una carestia diffusa a meno che non ci sia un cessate il fuoco e a meno che Israele non consenta più aiuti e beni commerciali nel territorio. Privare deliberatamente i civili di cibo e altri aiuti costituisce una violazione del diritto internazionale.

Cosa possono fare le persone per aiutare?

Islamic Relief ha lanciato un appello per la raccolta fondi per Gaza che ci consentirà di continuare a rispondere durante questa fase di emergenza. Una volta entrato in vigore il cessate il fuoco, potremo iniziare ad aiutare la popolazione di Gaza a ricostruire le proprie vite. Sostenere l'appello con le donazioni è fondamentale, ma ci sono altre azioni altrettanto importanti, tra cui la richiesta di un'azione politica vitale. Per favore contattate i vostri rappresentanti politici e chiedete loro di aggiungere la loro voce alle richieste per un cessate il fuoco immediato e permanente e per la fine dell'assedio.

In che modo Islamic Relief fornisce aiuti?

Il nostro lavoro nei Territori Palestinesi Occupati è in corso dal 1997 e disponiamo di un team locale pienamente consolidato sul terreno. Il nostro team sta lavorando in coordinamento con sei organizzazioni partner umanitarie locali per fornire aiuti. Islamic Relief sta inoltre collaborando con il WFP e insieme distribuiamo in media 175.000 pasti ed alimenti al giorno attraverso questa partnership. Ciò include pasti caldi, pacchi alimentari e integratori nutrizionali per trattare e prevenire la malnutrizione.

I programmi a lungo termine sono ancora in corso?

Al momento, l'unico programma in corso è il Programma di Adozione degli orfani, un programma di assistenza in denaro che abbiamo ampliato attraverso il sistema di trasferimento digitale. Tutti gli altri nostri programmi a lungo termine sono attualmente sospesi a causa dell'estrema insicurezza. Il nostro lavoro attuale è puramente quello di rispondere all'emergenza. Speriamo di riprendere i programmi a lungo termine una volta raggiunto il cessate il fuoco.

Il personale di Islamic Relief è attualmente al sicuro?

Gaza è diventata il luogo più pericoloso al mondo per fornire aiuti. Circa 300 operatori umanitari e centinaia di operatori sanitari sono stati uccisi. Nessuno è veramente al sicuro a Gaza in questo momento. Ma siamo sollevati dal fatto che, finora, nessuno staff di Islamic Relief sia stato ucciso o ferito; tuttavia tutto il personale di Islamic Relief è stato sfollato, molti ripetutamente, e sono colpiti dalla crisi allo stesso modo del resto della popolazione di Gaza. Diversi membri del personale hanno perso familiari e in questo momento stiamo facendo tutto il possibile per sostenere i nostri colleghi. Tuttavia, quando si verificano bombardamenti pesanti e indiscriminati nei quartieri popolati, è impossibile garantire la sicurezza di nessuno.



Via Ludovico d'Aragona, 10
20132 Milano
islamic-relief.it
info@islamic-relief.it
02 899 505 77

CF: 97325770150

